Anno V. TORINO Mercoledì 12 APRILE 1871 Num. 101.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**Prezzi d'Associazione.** *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

**Prezzi d'Associazione.** *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 30 16
Germania . . . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 APRILE 1871.

## Il programma del Governo di Parigi.

Nelle rivoluzioni più scompigliate, in quelle in cui si commettono i maggiori eccessi, è difficile che non si ravvisi qualche idea buona e feconda, almeno in coloro che la iniziarono. Si sa che bene spesso esse degenerano, che i violenti colgono l'occasione dei pubblici disordini per colorire i loro propri disegni, ma raro è che le rivoluzioni non segnino tuttavia qualche nuovo progresso, che sedate le passioni, restituita la pace, i principii salutari, onde ebbero origine, non trovino almeno imperfettamente la loro applicazione. Ma nella presente insurrezione di Parigi non possiamo assolutamente vedere altro che uno scatenamento di feroci passioni, non un bagliore di luce, non una tendenza generosa.

Si disse che i Parigini intendono ad ottenere l'autonomia comunale e specialmente quella della loro città stata retta sinora da leggi speciali, intantochè non poteva esso neppure eleggersi i suoi magistrati municipali e che l'ultima parola del loro programma sia una federazione repubblicana dei Comuni francesi, mentre si aspetta la confederazione generale delle repubbliche europee, nel caso, ancora lontano, che le popolazioni dell'Europa vogliano abbattere le loro costituzioni e prendere l'imbeccata dalla Società internazionale. Ma quanto al desiderio ragionevolissimo di porre Parigi amministrativamente in una condizione eguale a quella degli altri Comuni francesi, non occorreva sicuramente muovere una guerra civile per soddisfarlo, il loro municipio i Parigini lo possedevano già e l'Assemblea nazionale era dispostissima a bandire delle nuove elezioni comunali per tutta la Francia a farsi colle norme medesime.

Quanto alla federazione invocata essi non sarebbe che una vera dissoluzione dello Stato. Si faccia una netta distinzione fra ciò che è di competenza del Comune e ciò che spetta alle Provincie e allo Stato, si faccia anche una parte larghissima al primo, si detragga anzi quanto più si può al potere dello Stato e dei Comuni per affermare la libertà individuale, questo è un sistema che avrà certo molti sostenitori. Ma questo sistema noi non l'abbiamo visto proposto dai comunalisti di Parigi. Ciò che invece fecero questi fu di tentare d'imporre il loro giogo al resto della nazione, dichiarando decaduti dai loro seggi i loro rappresentanti liberamente eletti, e sortendo da Parigi per attuare quella deposizione. Ciò che fecero fu tentare di stabilire un'ingiusta preponderanza delle popolazioni delle città industriali sulle campestri. Quale proposta fecero i deputati di Parigi all'Assemblea legislativa nel senso di affermare la libertà comunale?

Non sarebbe dunque punto questione di decentramento, ma piuttosto di creare 20 mila centri in Francia, tanti centri quanti sono i Comuni.

Ma anche per applicare questo sistema, di cui non ispenderemo parole per provare l'assurdità, bastandoci il dire che per esso si tornerebbe nell'infanzia della civiltà e si distruggerebbe la più potente associazione, che è quella dello Stato, per applicarlo sarebbe stato d'uopo che la nazione avesse dato il suo consenso. Ma la nazione francese è così lontana dal secondare le voglie della sua metropoli che considera come la più grave sventura che le potesse incogliere l'insurrezione parigina, non si mostra menomamente disposta ad imitarne l'esempio e promise il suo concorso all'Assemblea da lei eletta.

Lottano almeno i Parigini per costituire la loro repubblichetta indipendente dal resto della Francia? Non sappiamo come esso potrebbe sussistere contro la volontà della nazione, nell'isolamento. Se potè parere un paradosso che la Francia non potesse sussistere senza Parigi, nissuno potrà sostenere che Parigi possa far senza della Francia.

Se i comunisti e comunalisti parigini si propongono delle riforme sociali bisogna pur dire che siano molto radicali, intantochè neppure Luigi Blanc, l'idolo dei rivoluzionari socialisti del 1848, trovò grazia tra loro, nè il suo nome compare fra gli eletti del Comune. Certo i mestatori di Parigi non rispettano la proprietà e se si eleva la spogliazione a principio sociale e politico essi si fondano sopra un principio. Si diede di frego ai crediti dei proprietari e i loro debitori portarono seco i mobili che servivano di guarentigia, forse per timore che non durassero molto, anzi si dichiarassero nulle le provvigioni del Comune. Si portò via quanto rimaneva ancora nelle casse della Banca di Francia e non per fondare come voleva il Blanc una Banca della nazione, ma per provvedere ai bisogni della giornata, come si vuotarono le casse delle società delle strade ferrate e non per incamerare le ferrovie ma per espilarle. Si rapirono gli argenti dalle chiese al nome della libertà di coscienza e forse a nome di questa si ghermì l'arcivescovo e il curato della Maddalena. Non parliamo della violazione della proprietà consistente nella soppressione dei giornali, nè dei sequestri delle proprietà dei cittadini, che non vanno a versi al Comune.

Egli pare che entri pure nel programma parigino un minoramento del suffragio universale, visto che questo tornò tanto contrario ai voti di quel partito. Propongano dunque una limitazione per tutti, richieggano delle guarentigie di istruzione e di indipendenza, ma crediamo che siano per avversarla vivamente i liberali. Ma crediamo pure che anche il suffragio ristretto darebbe un responso affatto diverso da quello cui sperano i comunisti. Sarebbero per avventura molti contadini privati a quel modo dell'esercizio del diritto politico, perchè l'istruzione non è ancora molto diffusa nelle campagne francesi: ma per altra parte la proprietà territoriale è oltre modo divisa e la classe dei proprietari è la più conservatrice per propria natura, la più amica dell'ordine, la più implacabile nemica del socialismo. Avrebbero forse i radicali in alcuni distretti industriali il sopravvento, come l'hanno ora; ma se togliessimo dal novero degli elettori della stessa Parigi tutti coloro che non sono mossi che da invidia e da altri brutali istinti, e non hanno tanta istruzione ed educazione da conoscere quali siano i reali loro interessi, siamo intimamente persuasi che si assottiglierebbero notabilmente i battaglioni dei comunisti.

Se i reati commessi a Parigi, le violazioni della proprietà e della sicurezza personale, non fossero che atti commessi impunemente da privati, non li considereremmo che come deplorabili episodii della rivoluzione, come conseguenze del disordine e della guerra civile. Potremmo ancora comprenderli se il potere si fosse imposto con aperta violenza al resto della popolazione, nel quale caso questa non sarebbe imputabile che della sua codardia o connivenze. Ma noi ci troviamo in presenza di provvedimenti sanciti da uomini eletti nei comizi, e sebbene la maggioranza degli elettori non abbiano reso il partito, dobbiamo dire che abbiano almeno tollerato l'avvenimento al potere degli uomini del Comune. Dobbiamo dunque giudicare gli atti di questo come l'applicazione di un loro programma e specialmente quando tra quei magistrati vediamo dei pubblicisti che nei pubblici fogli hanno manifestato apertamente le loro opinioni e dichiarato, fra le altre cose, che qualunque cittadino potesse ammazzare un principe, se gli veniva fatto d'incontrarlo, e che il solo suo dovere in quel caso era di avverarne l'identità. E possiamo pertanto arguire quali leggi ammanirebbero alla Francia se uscissero trionfanti dalla lotta che hanno ingaggiata. Fortunatamente la loro vittoria è fra le cose più improbabili.

Le cose sono ridotte al punto che la conciliazione tra il Comune di Parigi e il Governo di Versailles è divenuta impossibile. Il primo ha inaugurato il regno del terrore; la legge dei sospetti, ha gremito dei cittadini innocui per tenerli in ostaggio, ha minacciato di farne strage per rappresaglia. Un abisso separa presentemente la Francia da Parigi, e il Governo di questa non potrà prolungare la sua esistenza qualche giorno, che appigliandosi a nuovi e più efferati partiti sanguinarii. Se non disperde l'Assemblea francese, debbe perire. Esso dichiara tuttavia che è amico della pace, non desideroso di altro che di stabilire la repubblica democratica e sociale. Ma siccome la Francia non vuole questa sorta di repubblica e cerca anzi la prima occasione per abbattere la repubblica non sociale, evidentemente noi ci aggiriamo in un circolo vizioso, non vediamo alcuna uscita. Proferendo parole di pace, di una pace in cui possa effettuare il suo programma, il Governo di Parigi non è ascoltato; se, mentendo a se stesso, vuole imporre ai provinciali il suo programma colla forza, gli si risponde, non col calcio dello schioppo, ma con palle. E tutto ci fa credere che, dopo le sue prodezze, se venisse convocata un'assemblea costituente, sarebbe ancora più ostile ai comunalisti di Parigi che non sia la presente.

## ITALIA

**Genova**, 10. — Anche a Genova ha preso piede quell'orrenda smania omicida che il nostro Pietracqua ha stimmatizzato nel suo dramma popolare *L'ostel.*

Ecco quello che leggiamo nel *Movimento* di ieri:

« Definire le quistioni con una punta di coltello è divenuta ormai una cosa abituale e passata, si può dire, all'ordine del giorno, tanto è vero che ogni dì per un nonnulla una creatura dalle umane sembianze non rifugge dall'imbrandire un'arma, e rivolgerla contro il petto del proprio simile.

« A buon diritto la nostra cronaca può esclamare: *nulla dies sine linea*, tanti e sì frequenti sono i reati di sangue che ci tocca registrare tuttodì nelle nostre colonne.

« La vigilia di Pasqua conta non meno di quattro accoltellati per mano d'*ignoti*, e tutti e quattro con ferite più o meno gravi, inferte tutte con arma di punta e taglio.

« Di fronte a cotesti sintomi di *coltellomania* ci par di sognare e talvolta, anzichè di respirare le aure libere e miti d'una città che pur si vanta di civilizzata, ci par d'essere ad un tratto balestrati in mezzo ad orda furiosa di selvaggi.

« Speriamo però che l'autorità di pubblica sicurezza vorrà porre un argine a cotesto irrompente flagello di gladiatori moderni. »

**Modena.** — Leggiamo nel *Panaro* di Modena che in quella città cadde una fitta grandine. I grani avevano in media 15 millimetri di diametro, e cadevano con immensa velocità. Nella immensa intensità del fenomeno si sentirono forti tuoni. L'acqua risultante dalla pioggia che accompagnò la grandinata e dalla fusione della gragnuola stessa era spumante, di tinta rossiccia molto decisa e con sedimento terroso.

**Faenza**, 10. — Scrivono al *Ravennate* da questa città che l'arma dei Reali carabinieri ha fatto una buona preda.

In Brisighella arrestò certo N. N. da Castel del Rio, il quale aveva rubato oggetti riconosciuti appartenenti al contadino Frontali Giovanni, rubatigli nella grassazione che aveva patita nei primi di marzo; ed in Castel del Rio la notte del 9 corr. arrestò il noto Montanari Domenico, da Faenza, condannato a 25 anni di lavori forzati per titolo di grassazione, ed evaso dalle carceri di Cento.

Il Montanari era da qualche tempo latitante, e teneva quelle popolazioni in grande apprensione; il di lui arresto ha sollevato lo spirito abbattuto di qualcuno, che vuolsi fosse stato dal Montanari minacciato.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 26 febbraio, con cui è aumentato il capitale della *Banca popolare di Como* dalle lire 50,000 alle lire 200,000.

2. **Un regio decreto** del 5 marzo, con cui è autorizzato l'Istituto di credito agrario eretto dalla Cassa di risparmio di Bologna e denominato *Credito agricolo della Cassa di Risparmio* di Bologna.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

## Cronaca Cittadina

**Museo Industriale Italiano.** — Giovedì prossimo, 13 corrente, alle ore 3 pom., il cav. prof. Alfonso Cossa farà la solita lezione di chimica applicata all'agricoltura, e *terminerà di parlare delle proprietà fisiche dei terreni.*

**Circolo geografico italiano.** — Giovedì, 13 aprile, alle ore 4 pom., nella sala maggiore della Società, in via Po, n. 19, piano nobile, il socio signor Guido Cora, geografo, incominciera una serie di lezioni sui viaggi alle sorgenti del Nilo Bianco (Bahr-al-Abiad).

Vi hanno accesso tutti i soci nonchè le persone da essi invitate.

**I dipinti su vetro del palazzo Carignano.** — Ci scrivono:

« Preg.mo signor Direttore,

« Nel pregiatissimo di lei giornale n. 79, il sig. Giacosa parlando dello scalone del palazzo Carignano, nominava qual solo autore dei dipinti dei lucernario, il signor cav. Massuero Giuseppe. Non avendo quest'ultimo rettificata la cosa, mi trovo in obbligo di esporle i fatti nella massima loro verità.

« Il cav. Massuero m'invitò a fare in società i dipinti su vetro dello scalone, ed avendo io per qualche tempo esitato, mi fece per due volte esortare da due amici onde decidermi per conchiudere il contratto. Alla fine lo accettai, ed il cav. Massuero vi appose la firma.

« Quindi il cav. Ducios gentilmente ci favorì il disegno. Gli smalti, la maggior parte del dipinto e la totale cottura dei vetri vennero fatti dal sottoscritto, come lo possono attestare coloro che frequentavano lo studio. Se il sig. Giacosa od altri desiderano maggiori particolari informazioni, vengano in via S. Lazzaro, n. 32, ch'io mi trovo tutti i giorni nello studio dalle 1 alle 3 pom.

« Colla massima stima mi creda, di V. S. dev.mo servo.

« Torino, 27 marzo 1871.

« GUGLIELMI PIETRO. »

**Industria nazionale.** — Checchè ne dicano alcuni la *Revalenta arabica* è ormai entrata fra le derrate che tengono una parte importante nell'alimentazione delle famiglie; ciò vuol dire che la sua bontà è riconosciuta generalmente, non bastando certo gli annunzi dei giornali, per quanto moltiplicati essi sieno, a produrre una consumazione considerevole e costante di una sostanza.

Egli è perciò che vedemmo con piacere che i signori *Martini e Sola*, noti e stimati fabbricanti di liquori, abbiano aggiunto questa specialità al loro commercio emancipando in parte l'Italia dal grave tributo che per l'importazione di questa merce si pagò finora all'Inghilterra.

Tanto la *Revalenta pura* per minestre, quanto la *Revalenta al cioccolato* dei signori Martini e Sola sono veramente di squisita qualità, e come tale crediamo di raccomandarle al pubblico.

**Ufficio centrale delle poste.** — Lettere dirette all'estero nel mese di marzo, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Anselmo Giuseppe, Buenos Ayres.
Farinetti Quinto, id.

**Tiro a segno.** — Un manifesto della R. Società del tiro a segno, presso il castello del Valentino, annunzia che domenica prossima, 16 aprile, avrà principio un concorso con premi, libero a tutti. Dal detto giorno il tiro rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 6 di mattina alle 12, e dalle 2 alle 8 di sera, fino al 27 maggio.

**Tiro popolare.** — Gara settimanale dal 3 all'8 aprile 1871.

Primo premio, vinto dal sig. Carletti Tommaso.
Secondo id., dal signor Richiardone Giuseppe.
Terzo id., dal signor Bonomi Luigi.

**Giuoco del pallone.** — Sabato, 15 corr., alle ore quattro e mezzo, avrà luogo l'apertura regolare del giuoco del pallone con splendide partite combattute dai signori Massai, Polvani (due nuovi battitori), Bossotti, Cesare, Carletti e Mesci, compartite come verrà indicato da ulteriore manifesto.

**Teatri, spettacoli.** — Il teatro d'Angennes è chiuso improvvisamente, ora che, se non andava a gonfie vele, procedeva almeno passabilmente bene, mercè la buona voglia di qualche artista e specialmente della brava signora Teresina Alvisi, che colla sua intelligenza ed il bel metodo di canto incominciava ad acquistarsi le simpatie del pubblico nella difficile parte della *Valery* nella *Traviata*.

Quali sieno i motivi che abbiano causato questa chiusura repentina ignoriamo, pure però che la spiegazione della sciarada si riduca alla parola *finanze*..... Oh le finanze!! portano il germe della discordia dappertutto.

Sabato, 15 corrente, avrà luogo al teatro Carignano la terza rappresentazione di beneficenza della Società dei dilettanti filodrammatici.

Si daranno le seguenti produzioni: *L'âne et le ruisseau*, commedia in un atto di Alfredo de Musset; *Fra moglie e marito non mettere il dito*, commedia in un atto in versi martelliani, di De Renzis; e *La folie de Cagliostro*, vaudeville in un atto, di Anicet Dumanoir e Brisebarre. Negli intermezzi vi saranno i seguenti quadri plastici: *Erodiade*, *Francesca da Rimini*, *Salvator Rosa* e *Toeletta d'una donna pompeiana*.

Il trasferimento di questa Società al teatro Carignano è motivato dalle condizioni acustiche della gran sala del palazzo Carignano, per rimediare alle quali occorrevano esorbitanti spese di adattamento che avrebbero assorbito il prodotto che si vuole consacrare alla beneficenza.

Come le altre volte, i biglietti e palchi si possono avere dalle attrici ed attori, ed anche dal direttore conte di Sambuy e segretario Di Pamparato.

Nel giorno poi della recita il segretario rimarrà a tal uopo al teatro dal tocco alle 5 pom.

Il Balbo continua ad essere affollatissimo per la buona esecuzione del *Ballo in maschera*. Seconda opera della stagione sarà *Il fornaretto* del maestro Sanelli; il previdente sig. Marcbelli sta già mettendo in pronto un altro ballo comico da sostituire alla *Teresita*, onde appagare vieppiù le esigenze del pubblico. Così va fatto!

Anche allo Scribe la commedia di Legouvé: *Par droit de conquête* piacque ieri sera moltissimo e vi furono applausi per tutti.

Le nuova Compagnia pare voglia entrare nel *mare magnum* della pubblica benevolenza.

**Fenomeni celesti.** — Nelle due ore 8 e 9 corrente, verso il nord, una zona di cielo dell'altezza di circa 30 gradi apparve illuminata di una luce biancastra. Nella seconda sera dalle 9 alle 12 pom. la declinazione magnetica diminuì di 11 minuti, mentre ordinariamente, suole in questo intervallo rimanere stazionaria.

La coincidenza di questi due fatti lascia credere che possano essere stati accompagnati da aurora boreale.

Dall'Osservatorio, 10 aprile 1871.

L'assistente per le osservazioni meteorologiche
D. Levi.

*Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 aprile 1871*

Viotti Clara, d'anni 71 — Girardi Maria, id. 28 — Allione Caterina, id. 55, di Scarnafigi — Chiapusso Giuseppe, id. 55, di Susa, possidente — Tabasso Carlo, id. 20, di Torino, muratore — Sagel Angela, id. 29, di Torino, sarta — Sartore Domenico, id. 88, di Iso-

labella, negoziante in legna — Zanni Alfredo, id. 68, di Cannaro (Pallanza), cuoco — Sapni Lodovica, id. 63, di Torino — Audisio Teresa nata Bertoldo, id. 26, di Torino, soppressatrice — Più 7 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno* 11 *aprile* 1871
**Maschi** 12, femmine 13 — **Totale** 25.

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri* 276 *sul livello del mare.*
11 aprile 1871

| | 6 ant. | 9 ant. | 12 m. | 3 pom. | 6 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | 735,7 | 736,9 | 736,9 | 736,6 | 737,3 | 739,4 |
| Temper. esterna al nord (in gr. cent. | + 9,1 | +11,7 | +14,6 | +18,3 | +18,3 | +14,3 |
| Tensione del vapore in millimetri | 7,0 | 8,3 | 6,0 | 7,2 | 8,6 | 6 7 |
| Umidità relativa in centes. | 89 | 82 | 56 | 48 | 43 | 57 |
| Declin. ass.ne magnetica | 15° 20' | 15° 20' | 15° 34' | 15° 33' | 15° 22' | 15° 26' |
| Venti | NE debole | N debole | NE debole | SO debole | SO debole | calma |
| Stato atmosferico | p. p. n. | sereno | sereno | sereno | sereno | sereno |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 6,4 | massima + 19,6
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 12 + 5,5.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
(*Tempo medio di Roma.* — 18 aprile 1871)
Nascere del **Sole**, ore 5 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 7 0.
Nascere della **Luna**, 2 58 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 31 matt.
Tramonto, ore 0 9 sera. — Giorno della Luna 24°

Ci scrivono:

*Firenze*, 10 *aprile* (sera).

Qui si vive in grande ansietà per le cose di Francia; non si sa se si abbia a temere od a sperare. Da un lato si desidera vivamente che vinca l'Assemblea nazionale, dall'altro lato si paventa che la vittoria dell'Assemblea abbia per conseguenza una reazione tanto più violenta quanto più accanita fu la resistenza.

Le giornate di giugno 1848 portarono Napoleone alla presidenza della repubblica e gli resero agevole il colpo di Stato.

La guerra civile che ora si combatte alle porte di Parigi, può produrre la caduta della repubblica e una restaurazione monarchica. Aggiungete che la reazione del 48 fu seguita dalla spedizione di Roma; e vi spiegate come altri dubiti che alla reazione del 71 non tenga dietro una altra impresa di cotesta fatta!

È vero che le condizioni sono profondamente mutate, trovandosi attualmente la Francia e l'Italia in acque affatto diverse da quelle nelle quali erano ventidue anni sono; nondimeno questa considerazione non basta a generare una piena tranquillità in tutti gli animi.

In questo stato di cose sarebbe utile affrettare il trasporto della sede del Governo a Roma; ma le difficoltà materiali crescono invece di scemare, a misura che si va innanzi. Il ministro dell'interno, poco contento del palazzo di Firenze, sta cercandosi altra sede per collocarvi la sua amministrazione, ma finora non l'ha trovata. Oggi corre voce che anche il ministro delle finanze sia poco soddisfatto del locale assegnatogli, e che si senta tentato di fare un'altra scelta. Io non ci credo punto, ma vi accenno a questa voce solo come ad indizio delle incertezze che da tutti si sentono e che naturalmente sono esagerate dall'immaginazione popolare. D'altronde i quartieri a prezzo sopportabile per gl'impiegati, sono molto scarsi, nè il Municipio di Roma fa nulla per dotare la città di abitazioni decenti, comode ed a prezzo discreto, sicchè a giugno, se le cose non cambiano aspetto, si farà il trasporto della capitale, ma questa operazione verrà fatta in embrione. Vi andranno i ministri coi loro Gabinetti e qualche rara divisione: ecco tutto!

Pare imminente l'arrivo a Roma del conte di Harcourt, nuovo ministro di Francia presso la Santa Sede; ed è aspettato a Firenze il conte di Choiseul, ministro della stessa Francia presso la Corte d'Italia. Mentre altri governi sono risoluti di farsi rappresentare, per gli affari ecclesiastici, dal loro inviato alla Corte italiana, il Governo di Versailles vuol avere due rappresentanti distinti.

Credo sia vicina la pubblicazione delle basi generali dell'ordinamento amministrativo studiato dalla Commissione presieduta dal conte San Martino. La pubblicazione ha naturalmente per iscopo di far conoscere questo lavoro importante all'Italia e di chiamare sopra di esso tutta l'attenzione dell'opinione pubblica. Se l'Italia approva questo progetto grandioso e crede che possa servire di punto di partenza per la riforma radicale dei nostri ordini amministrativi, vuol dire ch'essa li farà suoi e spingerà potentemente il Governo a farne oggetto di proposta al Parlamento. Altrimenti non ne farà nulla e lascierà cadere, come già fece di tante altre, anche questa coraggiosa iniziativa, e allora ci pensi lei.

Credo che questo sia lo scopo della pubblicazione che si propongono gli autori della riforma e non si può non convenire con essi.

Avete veduto che l'assemblea francese ha adottato il voto per Comune nelle elezioni politiche e la nomina del sindaco affidata al Consiglio municipale; sono due riforme nel senso dell'autonomia amministrativa. È vero che a deliberare la assemblea francese è stata forse indotta piuttosto da ragioni politiche che amministrative; tuttavia non è men vero che queste due riforme, e massime l'elezione dei sindaci abbandonata al Consiglio comunale sono un bel passo nella via del decentramento; tanto più notevole in quantochè ciò succede in Francia, ch'è stato finora il paese classico della centralizzazione.

La morte del conte Della Minerva, inviato d'Italia in Atene, lascia un posto vacante nel nostro Corpo diplomatico. Colgo questa occasione per esprimere il desiderio che non sia dato ad un nome politico, come è accaduto di altri posti importanti, i quali vennero conferiti a deputati od a senatori che potevano avere molti meriti, ma certo non avevano quello d'alcun servizio, d'alcun precedente, d'alcuna esperienza nella carriera diplomatica. Intendo benissimo che ad uomini puramente politici si possa affidare una missione straordinaria; ma non mi si dar ragione, e trovo anzi fuor di proposito e nocivo che si voglia farne dei diplomatici ordinari. F.

Scrive il *Corriere Italiano:*

« Crediamo di poter annunziare che il ministro Sella avrebbe compreso la ragionevolezza di chi gli osservava come il domandar nuovi fondi senza presentare i conti che la legge gli faceva obbligo di presentare non fosse nè ragionevole, nè prudente consiglio.

« Si sarebbe perciò l'on. ministro posto in grado di presentare le rettificazioni al bilancio di prima previsione per il 1871, insieme col bilancio definitivo e conto consuntivo del 1870 al riaprirsi della tornate della Camera. »

Il giorno 27 marzo è stata firmata tra il Ministero dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie romane una convenzione speciale per il trasporto in Roma degl'impiegati, loro famiglie ed effetti mobili.

Sappiamo che con questa nuova convenzione il Governo ha mirato a rendere il meno gravi possibili le spese di trasporto agl'impiegati.

La convenzione è ora in via di approvazione presso il Consiglio di Stato e la Corte dei conti; appena ultimate queste formalità, sarà fatta conoscere agl'interessati.

Sono giunti in Firenze il conte Orazio de Choiseul, ministro di Francia presso la Corte italiana, e il sig. J. Tissot, commissario delegato del Governo belga presso l'esposizione marittima di Napoli.

La nostra squadra corazzata è radunata nel golfo di Napoli, dovendo trovarsi all'inaugurazione dell'Esposizione marittima. In vista però delle gravi notizie che pervengono dalla Francia, il Governo ha già disposto perchè, occorrendo, alcune fra le principali navi se ne stacchino e vadano di stazione sia a Marsiglia che in Algeria.

Il conte Domenico Pes di San Vittorio Della Minerva, che il telegrafo ci annunziò essere morto in Atene la notte dell'8 al 9 corrente, era nato di famiglia patrizia di Sardegna, ottenne nel 1838 la laurea in leggi nella R. Università di Cagliari. Dopo breve tirocinio presso l'Azienda generale di finanze, passò nel luglio 1841 all'Amministrazione degli affari esteri e, percorsi in Torino i primi gradi della carriera, fu nel 1844 destinato alla R. Legazione in Roma, ove ebbe più tardi, nel 1848, grado di segretario di Legazione.

In questa qualità il conte Della Minerva servì successivamente presso il Ministero, presso la R. Legazione in Costantinopoli, e infine nuovamente presso la R. Legazione in Roma, della quale s'ebbe la reggenza dal novembre 1857 fino al principio del 1860. Nominato incaricato d'affari effettivo nell'agosto 1860, fu accreditato in tale qualità a Lisbona e vi rimase fino al settembre 1863.

Nel gennaio 1864, avuta la nomina a ministro residente, fu destinato ad Atene, e vi rimase fino alla sua morte. Egli aveva nel 1866 assunto il grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il conte Della Minerva, rapito da morte prematura, lascia di sè vivissimo desiderio tra quanti ebbero ad apprezzarne le doti egregie e la devozione illimitata per il pubblico servizio. Egli ebbe, in momenti difficili, missioni delicate e gelose, alle quali non fu impari l'opera sua. È giusto che il suo nome sia ricordato tra quelli di coloro che arrecarono in pro della patria comune il contributo delle proprie forze.

UNA TRAGEDIA IN TEATRO.

Domenica scorsa un luttuosissimo fatto accadde in Firenze al teatro Principe Umberto, in una di quelle barbare rappresentazioni in cui si espongono a divertimento del pubblico le vite degli uomini.

Ecco come la *Nazione* descrive il fatto:

« Mentre si stava eseguendo la pantomima intitolata *Cipriano la Gala* e si raffigurava un combattimento fra bersaglieri e briganti, si vide cadere a terra una comparsa, una striscia di sangue correre il palcoscenico, ed un grido di dolore si udì partire da tutti i lati della scena.

« Lo spavento generale che si impossessò degli spettatori, fu grande e si accrebbe quando si vide in mezzo a quelle urla e quelle grida calare il sipario.

« Le grida erano infatti abbastanza giustificate, dappoichè una delle comparse, certo Emilio Ammannati, di anni 18, tipografo nella stamperia Carnesecchi, colpito da un proiettile di piombo, che penetrato nel parietale destro era uscito dal parietale del lato sinistro, era rimasto sulla scena cadavere.

Il giudice d'istruzione, cav. Marabotti, si recò immediatamente sul posto e verificò col mezzo di esperti la lesione; ordinò quindi che il cadavere fosse per le ulteriori ispezioni tradotto allo spedale, e fece assicurare il cappello da bersagliere che durante la finta azione portava l'Ammannati, non che i fucili tutti, dei quali erasi fatto uso durante la pantomima.

Le voci corse, com'è naturale, furono moltissime. Si ritiene per altro che il colpo sia stato più specialmente diretto contro il sig. Guillaume da un individuo addetto alla Compagnia, col quale quel Direttore aveva in precedenza seriamente altercato. Questo individuo faceva appunto da comparsa fra i briganti che si trovavano da un lato del palco scenico, dal quale partì il colpo, mentre Guillaume e l'Ammannati stavano dal lato opposto.

Tale sospetto prenderebbe anche maggiore consistenza quando si verificasse che i fucili, siccome si asserisce, furono anteriormente con ogni cautela ispezionati e caricati con piccola quantità di polvere pirica.

« Sua Maestà il Re, il quale trovavasi al teatro, vide di fronte a sè cadere l'infelice Ammannati, il colpo essendo partito dalla schiera delle comparse che si trovavano dal lato del palco reale. E poichè la marchesa Spinola, la quale trovasi in istato interessante, ed un'altra dama che era in sua compagnia, avendo veduta l'orribile scena dal palco annesso a quello reale, eransi svenute, Sua Maestà si ritirava con senza aver prima ordinato al suo primo scudiere, conte di Castellengo, che si trattenesse in teatro, desiderando di essere di tutto particolarmente informato.

« La giustizia frattanto procede nelle sue investigazioni, e sappiamo che il giudice d'istruzione, insieme al questore e varii ufficiali del Pubblico Ministero, ordinavano che alla loro presenza venisse nella sera decorsa rinnovata a porte chiuse in tutte le sue particolarità la scena nella quale accadde la morte dell'Ammannati, onde vedere dalla posizione che occupavano le parti se l'individuo che si sospetta abbia commesso il delitto, avesse potuto compiere la strage dell'infelice Ammannati. »

Scrivono al *Fanfulla* da Monaco di Baviera, che la impressione prodotta dalle dichiarazioni del teologo Doellinger, ben lungi dal diminuire, diventa tuttodì più viva. La controversia fra coloro che parteggiano per le opinioni dell'illustre teologo e coloro che le avversano piglia grandi proporzioni. Il Governo bavarese non nasconde le sue simpatie verso il Doellinger.

Allo stesso giornale scrivono pure da Nizza che si temono colà nuovi disordini. Dopo che a Marsiglia fu proclamato lo stato d'assedio, sciolta e disarmata la guardia nazionale, e furono chiusi tutti i *clubs*, molti caporioni dei disordini di Marsiglia si sottrassero colla fuga alle ricerche dell'autorità militare e si rifugiarono a Nizza. Quivi cercano di eccitare a rivolta la popolazione.

Il partito italiano di Nizza ha posto in guardia i cittadini contro questi falsi patrioti; però là si vive da qualche giorno in maggior apprensione di prima.

Telegramma particolare del *Fanfulla:*

*Versailles*, 10. — Le truppe sono entro la cinta di Parigi; esse hanno forzata la posizione degli insorti a porta Maillot, e si sono avanzate nell'*avenue* di *Neuilly* fino all'Arco di Trionfo ove si sono stabilite.

Le notizie delle provincie sono buone.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

*Madrid*, 1 *aprile*.

Re Amedeo dà giornaliere prove al suo popolo che egli ha preso realmente possesso del palazzo dei suoi sovrani. Ieri egli fece un ricevimento generale, quantunque non abbia ancora composta la sua Corte, cosa che farà bentosto nonostante il contegno ostile di gran parte dell'aristocrazia. Questa minoranza non è del resto sicuramente che passeggiera, poichè molti di coloro che ora tengono broncio, come vedremo consolidata la nuova dinastia e conosceranno l'amabilità e le rare doti d'ingegno della Regina, saranno i primi a farle onore. Infatti fra le dame che nel detto giorno facevano corteggio a S. M. eravene una che solo alcune settimane fa dichiarava apertamente che non l'avrebbe mai riconosciuta, nè avrebbe voluto trattenersi mai con lei, quantunque il suo marito sia stato sin dal principio ardente fautore della dinastia rabanda.

L'ora pel ricevimento fu stabilita alle due, ma molto tempo prima la reggia cominciò ad empiersi di truppe e di cittadini. Splendidissima era la giornata e nulla infatti può eguagliare la bellezza presente del tempo a Madrid. Il corpo diplomatico fu ricevuto dalle loro Maestà nell'appartamento privato della Regina. Il ricevimento generale ebbe luogo nella sala del trono, una delle più magnifiche d'Europa. A' piedi del trono, su cui avevano seduto al spesso Ferdinando VII e Isabella II, stavano Amedeo e Maria Vittoria. Si fece senza la cerimonia del baciamano. A pochi eletti i sovrani strinsero le mani, salutando semplicemente le migliaia che erano accorsi ad inchinarli. Il Re stava bravamente in piedi, ma la Regina, molto affaticata, dovette mandare per una seggiola.

In uno dei teatri a buon mercato di Madrid, frequentato dalla gente usa ad asserragliare le vie e combattere per esse in tempo di rivoluzione, il *teatro delle novità*, era stata annunziata una grande rappresentazione in onore del Prim, dell'O'Donnell e di Cristoforo Colombo. Invitate le LL. MM. vi si recarono e il popolo minuto della capitale non ebbe motivo di lagnarsi dell'indifferenza dei sovrani. Io, che fui presente, posso recarvi testimonianza del grande entusiasmo con cui furono accolti. E come il Re si presentava colla Regina l'accoglienza fu ancora più cordiale e clamorosa. Non parlo delle dimostrazioni date da coloro che erano nei palchi, fra cui erano certo dei rappresentanti del mondo ufficiale, ma del popolo stivato nella platea e nelle gallerie. Esso applaudì strepitosamente finchè fu stanco e rimase scoperto, anche tra un atto e l'altro, cosa che non fanno i gentiluomini che frequentano il teatro dell'opera, anche quando vi sono le LL. MM. I Sovrani, non so se per compiacere il pubblico e per l'interesse dello spettacolo, rimasero in teatro fino alla fine dello spettacolo, che durò sino alle due del mattino. La Regina rimase quindi alquanto stanca e fu colta da febbre, ma fece ogni sforzo per dissimulare la sua sofferenza nel giorno del ricevimento.

Non vi farò l'enumerazione delle dame e dei personaggi convenuti, nè delle deputazioni dei grandi corpi dello Stato. La Regina produsse la più favorevole impressione. Essa è intelligente e simpatica ed ha molta coltura letteraria. Parla speditamente l'inglese, il francese, il tedesco e fra non molto conoscerà egualmente bene lo spagnuolo. Certi giornali fecero correre malignamente la voce che il Re non volesse a Corte che degl'Italiani; ma nulla è più lontano dalla verità. Non vi sono che due segretarii privati, i sigg. Dragonetti e Stefani, e questi deve tosto ritornare a casa. Tutti gl'impiegati sono spagnuoli, e il Re usò precisamente in questo caso dei riguardi alla nazione che lo elesse e dovrebbe sapergliene grado. Fra coloro che accompagnarono i sovrani in Ispagna tutti sono rimpatriati, tranne quelli che ho accennati.

# CORRIERE DEL MATTINO

Nei circoli diplomatici si assicura che per il 15 giugno il ministero degli affari esteri sarà traslocato definitivamente in Roma, ove già stanno facendo i preparativi per trasferirsi le diverse legazioni ed ambasciate che finora avevano avuto sede a Firenze (*Tempo*).

È in Roma da qualche giorno il segretario della legazione d'America sig. Wurtus — venuto affine di mettere in ordine la residenza della legazione (*Id.*).

Il giorno di Pasqua il Papa celebrò la messa nella cappella Sistina alle ore 7 1/2.

Assistevano l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria.

Scrivono da Firenze:

« È stata decisa la instituzione di tre scuole d'arti e mestieri in Arpino, in Chiavari e in Savona. L'istruzione sarà teorica e pratica. Gli allievi negli ultimi anni di corso saranno inviati per qualche tempo presso i principali stabilimenti industriali esteri e nazionali. »

In seguito agli avvenimenti di Parigi non è stato possibile di convocare gli azionisti della Società delle strade ferrate Romane; conseguentemente il pagamento dei *coupons* scaduti non potrà essere effettuato che ai primi del prossimo mese di maggio.

Una enorme quantità di Parigini giunsero il 6 a Bruxelles, e fra di essi trovansi moltissimi giovani, che hanno voluto sottrarsi alla leva formata dalla Comune.

Gli arresti in massa continuano a Parigi. Si calcolano a non meno di due mila.

COSE DI FRANCIA.

Mentre continuano gli arresti in massa e le vessazioni d'ogni genere contro ogni ordine di cittadini in Parigi, i membri della Comune al pari di quelli del Comitato rivoluzionario vanno essi pure man mano ritirandosi da quel caos infernale, probabilmente inorriditi essi stessi da tante enormità commesse.

La mattina del 7 il cittadino Raul, di cui parlò a lungo una nostra corrispondenza parigina, dicendolo uomo di non comune capacità ed energia, separavasi esso pure in compagnia del cittadino Lefevre, da quella congrega di energumeni, per i quali si direbbe che più non vi esista legge nè diritto.

« Noi abbiamo la certezza, dice il *Salut public*, che il saccheggio delle case religiose, degli stabilimenti pubblici e delle case particolari, non si compie soltanto per conto della Comune, ma ancora per quello dei *ladri* che vi si dànno attorno con indefesso zelo. E la prova si è, che non si fa alcun inventario degli oggetti derubati, e che addosso ai prigionieri condotti a Versailles si trovano molti oggetti preziosi che provengono senza dubbio da quei saccheggi. »

Fra i giornali aboliti o sospesi dalla Comune, trovasi pure il *Siècle*, che con rara costanza ed onestà sostenne finora i veri principii repubblicani, ed anche in mezzo alle esacerbazioni monarchiche di questi ultimi tempi, aveva saputo col suo fermo contegno esercitare una certa influenza sui liberali. Una tale misura contro quel foglio ci prova sempre più la debolezza e l'impotenza morale di quegli uomini che, col pretesto di salvare la Repubblica, non indietreggiano davanti a qualunque obbrobriosa violenza per distruggerla.

Intorno alla giornata del 7 rileviamo dal *Gaulois* i seguenti dettagli: I forti d'Issy, Vanves ed anche Montrouge cannoneggiavano le posizioni. Si armano le Hautes-Bruyères e vi si accumulano munizioni. Un certo numero di uniformi per soldati di fanteria di marina, essendo stati scoperti nel ministero della marina, tre battaglioni di guardie del Comitato centrale se ne rivestirono, e si cacciarono fuori di Parigi. Il prefetto di Melun segnalò la loro apparizione: quei militi travestiti facevano delle requisizioni sul loro passaggio e spandevano il terrore dovunque.

L'attacco della barricata del ponte di Neuilly (riva destra) era deciso per il giorno prima. La brigata Regnault era in posizione fin dal mattino, essa aveva rilevato il reggimento di gendarmeria a piedi che, la vigilia, doveva occupare Courbevoie ed impadronirsi della prima barricata testa di ponte (riva sinistra).

Il generale Pechot, che rimpiazzava il generale Pellé, ferito il giorno prima, il generale Besson ed il generale Montaudon colla sua divisione trovavansi sul luogo del combattimento. Si è quest'ultimo che diresse l'azione.

L'obbiettivo era d'impadronirsi della testa di ponte sopra Parigi, delle case di Neuilly a destra e a sinistra della strada, e di farvi un campo armato che assicurasse il libero passaggio della Senna.

L'artiglieria aperse il fuoco alle ore 3; otto pezzi da 7 erano diretti sulla porta Maillot, quattro pezzi da 12 sulla testa del ponte, riva destra, e tutta l'artiglieria della divisione Montaudon dominava la strada. Il Mont Valérien secondava il movimento.

Il generale Montaudon divise le sue forze in due colonne; si recò tra le case d'angolo dal lato di Puteaux e dal lato di Courbevoie, camminò così al coperto per lungo tratto, ed alle tre e mezzo precise slanciò le sue colonne d'attacco, dopo d'aver cannoneggiato per una mezz'ora ed aperto tre brecce nella barricata.

La fanteria marciò con ammirabile slancio; prese la barricata, occupò le case dall'altro lato del ponte, e

destra su Saint-James, a sinistra su Neuilly. Le compagnie del genio, con pari slancio, s'impadronirono di quattro cannoni degl'insorti; i quali cannoni furono tosto rivolti contro gli stessi insorti, mentre la truppa occupava i due lati che dominano Saint-James e la Jatte.

Il combattimento sul ponte fu terribile. Ai primi colpi un cassone dell'artiglieria degl'insorti esplose: il generale Besson fu ucciso sul colpo, il generale Pechot fu gravemente ferito ed il generale Montaudon leggermente colpito.

La *France* constata, che in seguito al bombardamento dal Mont Valérien e dalle batterie messe avanti dalle truppe di Versailles, si ebbero a registrare molte vittime in Parigi: la moglie ed il figlio d'un fabbricante di velocipedi in via Wagram, n. 52, furono uccisi sul colpo dallo scoppio d'una bomba; all'angolo di via des Acacia e del corso Grande-Armée, un proiettile penetrò nella bottega d'un fornaio, ed uccise sul colpo il garzone che la custodiva; la moglie del fornaio n'ebbe rotta una gamba; il fornaio stesso fu gravemente colpito e si ha poca speranza di salvarlo.

Il figlio d'un tabaccaio del boulevard Poreire fu mortalmente ferito. Un milite del 74° battaglione, mentre trovavasi di servizio nei dintorni dell'Arc de Triomphe e discorreva colla propria moglie, che gli avea recato il pranzo, fu sorpreso da una bomba che, cadendo improvvisamente in mezzo ai due coniugi, entrambi li uccideva.

Il generale Henry era disertato dalle truppe regolari per servire la *Commune* di Parigi.

Nella prima sortita fu preso prigioniero dalle truppe di Versailles mentre comandava 8 battaglioni di guardie nazionali. Fu condotto a Versailles; non ostante fosse privo di qualsivoglia distintivo, e nascondesse con cura il suo nome fu riconosciuto da un suo antico commilitone.

La sua condanna a morte era certa; già il suo fratello lo aveva preceduto al supplizio.

Ma ciò non faceva il suo conto.

Con un colpo di stile esso uccise il sergente che gli portò da mangiare nel carcere.

Colle spoglie del sergente esce dal carcere, ne chiude la porta, e ne intasca la chiave; quindi col favore della notte sulla ferrovia va a Chartres, di là ad Etampes, ivi si veste di una *blouse* turchina ed alle cinque di sera arrivava il giorno dopo a Parigi.

---

### I FATTI DI LIMOGES.

Abbiamo finalmente qualche ragguaglio dei disordini di Limoges di cui un telegramma ci aveva dato notizia.

I soldati del 9° reggimento di linea che doveva partire per Versailles, giunti alla stazione rifiutarono di salire nei vagoni, gettarono per terra i fucili, dispersero le loro munizioni.

Fucili e munizioni furono raccolti parte dalle guardie nazionali amiche dell'ordine, parte dai rivoluzionari che pensarono premiere tale occasione per compiere i loro disegni.

Si riunirono dessi armati coi fucili del 9° reggimento in piccoli gruppi disseminati in tutte le parti della città coll'intesa di concentrarsi ad ora determinata al palazzo della Prefettura che sarebbe invaso, e proclamarvi la Comune.

Il generale comandante la città fece battere la generala e radunò così a difesa della Prefettura tre compagnie di guardia nazionale, oltre ad un battaglione dell'81° di linea ed un reggimento di corazzieri.

Dietro istanza del sindaco che garantì la tranquillità non sarebbe turbata, i soldati furono rimandati ai quartieri, rimanendo solo le guardie nazionali alla custodia del palazzo.

Ma verso le 9 di sera i sedizioni armati sboccarono da parecchie strade sulla piazza della prefettura, e colle grida di *Viva Parigi! Viva la Commune! Abbasso l'Assemblea!* invasero la prefettura scacciandone la guardia nazionale.

Fu gran mercè se il prefetto potè involarsi al furore di quei forsennati.

Intanto il generale fece rimontare a cavallo i corazzieri e l'81° reggimento arrivò baionetta in canna sul luogo.

Il colonnello Billot marciava alla testa dei suoi corazzieri con un capitano ed un trombetta allato.

Appena arrivato sulla piazza si udì una scarica; il colonnello Billot rimase ucciso, capitano e trombetta feriti.

I corazzieri si avanzano furibondi, la cinrmaglia ratta si disperde, sgombra il palazzo, e tutto rientra in breve ora nell'ordine.

I capi del movimento furono arrestati mentre stavano per partire per Parigi; ora si procede contro di essi.

---

### CRONACA NERA.

E. Angelo, d'anni 25, venne nelle ore pom. di ieri a contesa in via Nizza con altri individui, per futili motivi, e si prese una coltellata all'anca destra.

Fu condotto alla propria abitazione. Che consolazione per la famiglia!

— B. Domenico, d'anni 25, invece, mentre era sulla stradale dei Tetti Audagnotti, fu aggredito da due sconosciuti armati i quali lo depredarono di L. 2. Anche per questo tribolato mortale la sorpresa ha dovuto essere assai lieta.

— Gli arrestati furono 15 comprese 5 donne.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Bruxelles*, 11 *aprile*.

Si ha da Parigi, 10, ore 7 ant.: Il *Journal Officiel* reca un decreto che aggiorna le elezioni fissate per oggi.

Una staffetta proveniente da Asnières dice che occupiamo Asnières. Il nemico è in fuga.

Il *Siècle* ed il *Temps* vennero soppressi per ordine della Comune.

Il cannoneggiamento fu intermittente tutta la notte. Le truppe di Versailles impadronironsi completamente di Neuilly ed occupano Sablonville e il campo delle corse di Longchamps. Concentrano l'attacco verso la porta Maillot, non sembra che vogliano perdere meno gente possibile e risparmiare gli abitanti del quartiere.

La legione dei *vengeurs* federali trovasi nel viale di Madrid. I federali posero una batteria nel parco d'Issy. Vivo fuoco di moschetteria vi fu ieri nel bosco di Boulogne e nel viale di Longchamps.

Il *Cri du peuple* dice che Dombrowsky occupò Asnières e vi stabilì una batteria.

Glais Bizoin fu arrestato.

*Bordeaux*, 11 *aprile*.

Un dispaccio ufficiale da Versailles, 10, sera, dice che la situazione in questi ultimi tre giorni non è sensibilmente cambiata. I comunisti a Tolosa tentarono di erigere una barricata che fu presa da un distaccamento senza resistenza. Gli insorti mostraronsi ad Asnières e disparvero senza combattimento. Le nostre truppe consolidano il possesso del ponte di Neuilly che è un punto importante. Il Governo prosegue con fermezza nel compimento del piano adottato.

*Versailles*, 11 *aprile* (o. 10 35 ant.).

Ieri il cannoneggiamento continuò fra il Monte Valeriano, Neuilly e i bastioni. Mac-Mahon preso oggi il comando in capo. Ladmirault comanda dalla parte del Monte Valeriano, Cissey dalla parte di Châtillon. Furono scoperte a Châtillon molte munizioni nascoste dagl'insorti. Stamane il cannoneggiamento continua abbastanza vivamente. I giornali dicono che Fabrice stabilì il quartiere generale a St-Denis. I giornali assicurano che il comandante prussiano avvertì ieri il Governo francese che la Comune avevagli notificato la sua decisione di interrompere ogni servizio sulla ferrovia del Nord.

*Berlino*, 11 *aprile*.

La *Gazzetta della Croce* reca: Nei circoli diplomatici confermasi che il Gabinetto inglese si sforza attualmente di ottenere l'intervento delle truppe tedesche in Parigi.

*Darmstadt*, 11 *aprile*

La *Gazzetta* annunzia ufficialmente il ritiro del ministro Dallwight. Il ministro di giustizia venne incaricato di reggere il portafoglio degli esteri; Bechtold assume la presidenza e l'interno.

*Versailles*, 11 *aprile*.

L'Assemblea nazionale respinse l'emendamento Baudot, chiedente che Parigi e Lione fossero divise in più Comuni.

---

## FATTI DIVERSI

**Monumento a Leonardo da Vinci.** — Giorni sono venne firmato nel palazzo municipale di Milano il contratto definitivo per la erezione del monumento a Leonardo da Vinci sulla piazza della Scala. Esso verrà a costare, senza la spesa delle fondazioni, circa 76 mila lire, avendo il Magni ridotte al *minimum* le sue richieste. Di questo prezzo una parte, e la più cospicua (più di 51 mila lire) è pagata, come è noto, dal governo, 20 mila lire sono sborsate dal comune, e 5 dalla provincia.

**La barbabietola in Germania.** — Dal rapporto dell'ufficio centrale dell'Unione doganale sulla quantità di barbabietole manufatte dal 1° gennaio al 31 agosto 1870, ricaviamo che nella Prussia 219 fabbriche adoperarono 13 2/3 milioni di cent. di barbabietole; negli altri Stati della Germania del Nord 64 fabbriche manufecero 3 1/2 milioni di cent.; in Baviera 4 fabbriche 171,000 cent., nel Würtemberg 5 fabbriche 608,000 cent., nel Baden 1 fabbrica 615,000 cent., nel Lussemburgo 2 fabbriche 48,000 cent.

**L'obbligo dei piloti.** — Il governo inglese ha preso recentemente una decisione che interessa tutte le marine. Con atto sottomesso alle Camere si abolisce il regime dell'obbligo dei piloti, e su tutte le coste del Regno Unito, vi sarà libertà assoluta di servirsi o no di essi.

**Nicotina nel tabacco.** — Il sig. Schlocsing dà le proporzioni seguenti della nicotina contenuta nel tabacco di differenti provenienze: Virginia 6 87 p. 100; Kentucky 6 09; Maryland 2 29; Avana 2 00; Lot 7 86; Lot-et-Garonne 7 34; Nord 6 58; Ile-et-Vilaine 0 29; Pas-de-Calais 4 04; Alsazia 3 21.

**Il cloralio nelle malattie dei cani.** — Il cloralio è un farmaco relativamente nuovo, introdotto da poco tempo nella cura delle malattie umane, e che ora alcune esperienze fatte dall'egregio professore di veterinaria signor Brusasco hanno provato eccellentissimo anche per le infermità di quell'interessante animale che fin dai primi tempi fu battezzato per l'amico dell'uomo.

Il preparato in questione fu scoperto nel 1832 dal celebre chimico Liebig; ma quell'epoca fu oggetto a serii studii, ma era riservato all'illustre dott. Oscarre Leibreich di arricchire la terapeutica di un sì importante composto fissandone tutte le sue proprietà; e ciò nel 1869.

L'idrato di cloralio puro è bianco, cristallizza in aghi prismatici, intrecciati, duri e friabili. L'acqua, l'etere, l'alcool, i solfuri di carbonio, la benzina ed i corpi grassi lo sciolgono; una soluzione acquosa di questa sostanza è completamente limpida, senza reazione acida, però s'intorbida per l'addizione di una soluzione di potassa caustina con sviluppo di odor di cloroformio, prodotto normale di questa reazione. L'odore del cloralio si approssima a quello del cloroformio, il suo sapore è a principio dolciguo e diviene in seguito alquanto acre.

Esposto all'aria volatilizza, ma non si liquefa, quantunque a contatto di un'atmosfera satura di vapore acqueso. Alla temperatura di 58° fonde dando un liquido incoloro, limpidissimo e assai rifrangente, bolle a 148°; se è puro, i suoi cristallini compressi tra due fogli di carta da filtro non devono produrre macchia alcuna.

L'uso del cloralio tocca la sorte di tutti i ritrovati medici, cioè un fatto constatato dagli uni e contestato dagli altri; ma dietro le numerose osservazioni dello stesso Leibreich, dei signori Nardias, Verga, Valsuani, Berti, ecc., pare stabilito:

Che l'idrato di cloralio è uno dei più potenti sedativi ed ipnotici; che l'amministrazione per bocca è la più pronta e sicura; che la dose varia negli adulti da uno a quattro grammi; che la prontezza della sua azione è in ragione della debolezza dell'ammalato; infine che i suoi effetti sono tanto più sicuri e pronti per quanto più l'idrato di cloralio è puro.

Il prelodato prof. Brusasco, pensò applicare questo rimedio alle malattie dei cani, ed abbiamo veduto nella tosse convulsiva, nei casi di epilessia, di eclampsia amministrato con felicissimo successo questo preparato a cani di varia età o razza e grossezza, misurando secondo le diverse circostanze in diverse quantità le dosi da 1 gramma a 3 1/2, ottenendone la guarigione nel più lungo periodo di tempo in 15 giorni.

Questo rimedio lo abbiam visto operare in casi in cui l'infermità era rimasta ribelle a tutti gli altri, produrre effetti pronti e sicuri, senza lasciare nessuna perniciosa conseguenza ed abbiamo notato che il cane infermo durante la cura deve essere ben nutrito e nei casi di epilessia e di eclampsia con carne di vitello cruda: ed abbiamo creduto non sarebbero forse prive di interesse queste notizie ai lettori del presente giornale.

G. B.

---

COMUNO GIUSEPPE gerente.

---

## Notizie Commerciali

### MERCATO DI BOLOGNA.

*(Nostra corrispondenza).*

*Listino dei prezzi in lire italiane dei sottonotati generi col dazio d'introduzione in città nel giorno* 11 *aprile* 1871.

| Ogni 100 chilogr. | Minimo | Massimo |
|---|---|---|
| Canapa morelli scaltita. L. | 95 71 a | 102 24 |
| » 1ª qualità » | 91 19 a | 95 38 |
| » 2ª qualità » | 85 66 a | 90 49 |
| » 3ª qualità » | 80 13 a | 84 28 |
| Stoppa da grammola » | 52 50 a | 55 26 |
| All'ettolitro | | |
| Frumento tenero » | 22 60 a | 23 91 |
| » duro » | — — a | — — |
| Grano turco » | 14 96 a | 15 27 |
| Ogni 100 chilogr. | | |
| Fagiuoli » | 20 — a | 22 — |
| All'ettolitro | | |
| Fava » | 21 — a | 21 64 |
| Favino » | 21 64 a | 22 28 |
| Ceci » | 19 73 a | 20 37 |
| Marzola » | 15 50 a | 16 — |
| Avena » | 10 18 a | 10 82 |
| Ogni 100 chilogr. | | |
| Orzo da Birra » | 19 — a | 20 — |
| Olio comune dolce » | 193 — a | 195 — |
| » da ardere » | 118 — a | 119 — |
| » di lino » | 113 — a | 115 — |
| Sevo colato » | 106 — a | 107 — |
| Seme di trifoglio » | 160 — a | 162 — |
| » di erba medica » | 125 — a | 130 — |
| Riscone buono » | 19 — a | 20 — |
| Riso bianco nostrano » | 42 — a | 52 — |
| » » bertone » | 41 — a | 51 — |
| Fieno » | 11 — a | 12 — |

### BOLLETTINO SERICO.

La settimana finì senza contrattazioni ed a stento si potè combinare qualche affare in roba lavorata corrente a prezzi di lire 90 a lire 92.

Si spiegarono alcune domande in greggie pei bisogni dei filatoi ma non si contrattò per le pretese dei venditori.

Per mancanza di greggie a fatturazione molti filatoieri sono costretti a tenere i torcitoi inattivi, anche perchè nell'attuale stato di cose non vogliono avventurarsi a fare acquisti.

Godono un po' di favore le trame specialmente classiche. Poco attivi invece i canami per difetto di belle qualità.

A misura che il raccolto si avvicina, le incertezze crescono, non resta quindi che sperare nell'avvenire.

Le sementi sono di nuovo un po' più ricercate con sostegno pei cartoni di fiducia.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Greggie | 10\|12 | Altre Prov. L. | 88 — |
| » | 10\|12 | » » | 81 — |
| Organz. | 24\|26 | Piem. prop. » | 83 — |
| Strafilati | 16\|18 | » » | 112 — |
| » | 22\|24 | » » | 102 — |
| » | 24\|26 | » » | 96 — |
| Greggie | 11\|13 | Altre Prov. L. | 89 f. mag. |
| Organz. | 22\|24 | Piem. prop. » | 101 50 |

A Milano l'ottava passò meno oziosa della precedente. Alcuni bisogni della fabbrica Francesa e Comasca ed una maggiore arrendevolezza nei possessori determinarono la definizione di transazioni che non poterono aver luogo nella precedente settimana.

Gli affari conclusi favorirono in massima parte le trame d'ogni categoria da 24 a 32 denari, ma più specialmente quelle a tre capi da 28 a 44.

Pochissimo si è fatto nelle greggie nostrane; poco o quasi nulla in organzini perchè mancano le domande del consumo, il quale offre per essi prezzi inaccettabili.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | balle | 170 |
| Lavorate | » | 306 |
| Totale | balle | 476 del peso |

complessivo di chilogr. 43,105 contro balle 464 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 37,990. Differenza in più chil. 5,115.

Lione rimase pressochè invariato. Gli affari furono scarsissimi per la mancanza di fiducia in seguito della guerra civile, fatalissima per il paese.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 205 balle organzini, 145 trame, 125 greggie, 63 pesate, del peso complessivo di chilogr. 41,012, contro 37,562 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 320 balle di sete europee e 218 balle di asiatiche.

---

*Borsa di Firenze dell'*11 *aprile* 1871.

| | |
|---|---|
| Rendita lettera | 58 10 |
| Oro lettera | 21 08 |
| Londra, lettera | 26 50 |
| Cambio su Parigi | 104 75 |
| Prestito Nazionale | 78 80 |
| Obbligaz. tabacchi | 482 — |
| Azioni Tabacchi | 893 — |
| Banca Nazionale | 2480 — |
| Az. Società ferr. Merid. | 335 82 |
| Obbligazioni » » | 180 — |
| Buoni » » | 451 75 |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 78 75 |

### Camera di Commercio ed Arti

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

12 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 20 (58 20) 58 35 25 15 30 (58 30).

Corso legale 58 25.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 78 35 40.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Serie 452 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2490 2491.

Az. Banca Sconto e Sete. C. del matt. in l. 179 pel 30 aprile.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 400 399 50.

Azioni di ferr. Meridionali. C. del m. in l. 364 364 25 pel 30 aprile.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del g. p. in c. 350 350. C. d. m. in c. 351 351 75 350 50.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 179 50 181 50 180 180 50 181.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in l. 451 50 pel 30 aprile.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 06 a 21 05.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 12 aprile.

**Rendita, corso legale ribasso cent.05 sulla borsa precedente.**

Oltre del giusto si prolunga la lotta fratricida sotto Parigi, ma ormai si può prevedere assicurata la disfatta dei Comunisti.

Conteremo dipoi le nuove rovine accumulate e le tante famiglie immiserite. Per ora ci limitiamo a far voti per una pronta soluzione degl'imbrogli odierni.

Intanto le Borse estere non osano più spingere avanti i corsi non trovando apparentemente abbastanza prudente di fabbricare sulla rena.

L'odierno nostro mercato non mancò di fermezza stante le poche offerte di Rendita la quale venne contrattata da 58 20 a 58 25.

Gli altri valori si tennero all'incirca dei prezzi seguenti:

Prestito naz. 78 50 a 78 40.
Obbl. Ecclesiastiche 78 70 a 78 60.
Banca nazionale da 2500 a 2495.
Banco Sconto 178 50 a 179.
Meridionali a 360 a 358.
Obbl. Meridionali 181 50 a 181.
Tabacchi a 896 a 894.
Obblig. Tabacchi 480 a 478.
I Buoni Meridionali a 453 a 451.
Obb. Cavour 352 a 351.
Obb. S. Paolo 401 a 400 50.
Oro 21 06 a 21 05.

---

**Borsa di Genova** — 11 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 58 10 a 58 15.

Per fine mese si negoziò da 58 15 a 58 20.

Il Prestito per contante fu contrattato a 78 60.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2492.

Fra gli altri valori l'onore della giornata spetta alle Meridionali che assai ricercate tanto per contanti che per fine mese furono assai negoziate e sempre a prezzi in aumento.

Da 358 tanto per contanti che per liquidazione, salirono a 360 per contante e a 361 fine mese, e a questi prezzi vi erano compratori.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 489 a 494.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 895.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 75.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 69.

Marenghi da 21 05 a 21 06.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

---

**Borsa di Milano** — 11 aprile 1871.

*Ore* 2 *pom.* — Continua la calma negli affari di Borsa con prezzi quasi invariati per tutti i valori, tranne le azioni ferr. Meridionali che subirono un nuovo miglioramento.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana pronta | 58 1/8 |
| » » fine corr. | 58 20 |
| Prestito Nazionale 1866 | 78 5/8 |
| Azioni della Banca Nazionale | 2490 — |
| » Ferrovie Meridionali | 357 — |
| » Regia Tabacchi | 895 — |
| » Banca Lombarda | 616 — |
| Obblig. ferrovie Meridionali | 180 1/2 |
| » Beni demaniali | 452 — |
| » Asse Ecclesiastico | 78 5/8 |
| » Regia Tabacchi | 478 — |
| Boni ferrovie Meridionali | 451 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 104 3/4 |
| » Londra a tre mesi | 26 49 |
| » Francoforte a tre mesi | 220 75 |
| » Vienna a tre mesi | 208 75 |

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.
Sconto 4 1/4 per 0/0.

*Ore* 3 *pom.* — La Rendita chiuse intorno a 58 25 per fine corrente.
I 20 franchi 21 08 a 21 09.

---

### BORSE ESTERE.

*Marsiglia*, 11. Rendita Francese 51 75. — Rendita Italiana 55 50. — Prestito nazionale 472 50. — Romane 148.

*Vienna*, 11. Mobiliare 00. — Lombarde 169 70. — Austriache 413. — Banca nazionale 728. — Napoleoni d'oro 10. — Cambio su Londra 135 85. — Rendita austriaca 58 60.

*Berlino*, 11. Austriache 223. — Lombarde 99 1/2. — Mobiliare 148 7/8. — Rendita Italiana 54 3/8. — Tabacchi 89 1/8.

---

### STRADE FERRATE MERIDIONALI.

**Linea FOGGIA-NAPOLI**

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna**. — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

*Partenze da* **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
*Arrivo a* **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

### PREZZI PER NAPOLI.

| | Via Firenze-Roma | | Via di Foggia | |
|---|---|---|---|---|
| | 1ª cl. | 2ª cl. | 1ª cl. | 2ª cl. |
| Da **Torino** | 130 55 | 92 40 | 119 90 | 85 10 |
| » **Milano** | 119 95 | 85 15 | 109 20 | 78 05 |
| » **Genova** | 131 30 | 92 30 | 118 20 | 84 70 |
| » **Venezia** | 113 20 | 79 35 | 102 45 | 72 35 |
| » **Bologna** | 90 45 | 63 30 | 79 70 | 55 80 |

*Partenza da* **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*

*Arrivo a* **Torino** . . . . 10 30 pom.
» » **Milano** . . . . 8 35 pom.
» » **Venezia** . . . . 8 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA dal 10 al 20 APRILE

ASSOCIAZIONE DEI PRESTITI

# Sottoscrizione Pubblica

**dal 10 al 20 aprile**

## VENDITA

di 10,000 Titoli sociali

divisi in 100 serie

su tutti i Prestiti a Premi

*(autorizzati dal R. Governo italiano)*

## Concorso

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

**2,000,000 - 1,000,000 - 500,000**

**100,000 - 200,000 - 100,000**

dei Prestiti di

## Firenze, Venezia, Napoli, Barletta, Reggio, Bari, Genova, Milano 1861, Milano 1866 e Nazionale

## CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d'Italia.

## Versamenti

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5; al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

## Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

---

Tutti i Premi e Rimborsi saranno SUBITO pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225, ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all'interesse del 6 0[0 all'anno.

---

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI B. Pescanti e C., Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

A **TORINO** presso i signori **Bianchetti Oreste, Belsoglio frat.li, Rebessi E.**

---

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

---

Chi desidera sottoscrivere presso la BANCA dei PRESTITI a PREMI, potrà spedire per mezzo di vaglia postale L. 5 per ogni Titolo Sociale che desiderà acquistare.

---

I programmi si distribuiscono *GRATIS*.

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

---

La Sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il 20 aprile, e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

**Valore del titolo sociale L. 250** 1439

---

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

# STRADE FERRATE MERIDIONALI

**2ª ESTRAZIONE 1° APRILE 1871 dei Buoni in oro.**

Essendosi effettuata in questo giorno la **Seconda Estrazione dei Buoni in oro**, vengono registrati per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano di essere fruttiferi col 1° luglio prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso dei medesimi a ragione di L. 500 in oro ciascuno, contro esibizione delle Cartelle munite delle Cedole *(tagliandi)* pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | TITOLI UNITARJ | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle cartelle | NUMERI progressivi dei Buoni | | Numeri delle cartelle | NUMERI progressivi dei Buoni | | NUMERI progressivi dei Buoni | | NUMERI progressivi dei Buoni | |
| | dal N° | al N° | | dal N° | al N° | dal N° | al N° | dal N° | al N° |
| 215 | 1071 | 1075 | 6450 | 34746 | 34750 | 65076 | 65080 | 90961 | 90965 |
| 609 | 3041 | 3045 | 7157 | 35781 | 35785 | 65576 | 65580 | 93281 | 93285 |
| 759 | 3791 | 3795 | 7493 | 37461 | 37465 | 65871 | 65875 | 93646 | 93650 |
| 929 | 4641 | 4645 | 7535 | 37671 | 37675 | 66051 | 66055 | 93786 | 93790 |
| 1011 | 5051 | 5055 | 7796 | 38976 | 38980 | 66421 | 66425 | 94371 | 94375 |
| 1464 | 7310 | 7320 | 7819 | 39091 | 39095 | 66566 | 66570 | 94576 | 94580 |
| 1549 | 7741 | 7745 | 7877 | 39381 | 39385 | 69501 | 69505 | 100281 | 100285 |
| 1580 | 7896 | 7900 | 7988 | 39836 | 39840 | 69966 | 69970 | 100856 | 100860 |
| 1599 | 7891 | 7995 | 8131 | 40651 | 40655 | 69971 | 69975 | 101536 | 101540 |
| 1937 | 9631 | 9635 | 8138 | 40686 | 40690 | 70251 | 70255 | 101851 | 101855 |
| 2018 | 10235 | 10240 | 8224 | 41116 | 41120 | 71311 | 71315 | 105281 | 105285 |
| 2108 | 10536 | 10540 | 8406 | 42026 | 42030 | 73126 | 73130 | 105536 | 105540 |
| 2192 | 10956 | 10960 | 8985 | 44926 | 44930 | 73805 | 73810 | 106396 | 106400 |
| 2196 | 10976 | 10980 | 9181 | 45951 | 45955 | 74341 | 74345 | 106703 | 106710 |
| 2475 | 12371 | 12375 | 9380 | 46896 | 46900 | 75136 | 75140 | 107068 | 107070 |
| 2555 | 12771 | 12775 | 9407 | 47031 | 47035 | 75646 | 75650 | 107406 | 107470 |
| 2612 | 13056 | 13060 | 9561 | 47816 | 47820 | 76551 | 76555 | 107556 | 107560 |
| 2678 | 13386 | 13390 | 9588 | 47941 | 47945 | 76596 | 76600 | 107576 | 107580 |
| 2716 | 13576 | 13580 | 9621 | 48101 | 48105 | 76921 | 76925 | 108671 | 108675 |
| 2900 | 14496 | 14500 | 9730 | 48646 | 48650 | 77141 | 77145 | 108856 | 108860 |
| 2906 | 14526 | 14530 | 9998 | 49976 | 49980 | 77536 | 77540 | 109071 | 109075 |
| 3008 | 15036 | 15040 | 10086 | 50426 | 50430 | 78626 | 78630 | 110716 | 110750 |
| 3425 | 17121 | 17125 | 10348 | 51736 | 51740 | 79711 | 79715 | 113176 | 113180 |
| 3610 | 18046 | 18050 | 10390 | 51946 | 51950 | 79746 | 79750 | 114316 | 114320 |
| 3890 | 19476 | 19480 | 10720 | 53596 | 53600 | 80511 | 80515 | 114961 | 114965 |
| 3957 | 19781 | 19785 | 10774 | 53866 | 53870 | 82606 | 82610 | 115886 | 115890 |
| 4509 | 22541 | 22545 | 10822 | 54106 | 54110 | 82616 | 82620 | 116081 | 116085 |
| 4706 | 23526 | 23530 | 10851 | 54251 | 54255 | 83251 | 83255 | 116251 | 116255 |
| 4935 | 24671 | 24675 | 11153 | 55761 | 55765 | 83286 | 83290 | 116471 | 116475 |
| 5520 | 27596 | 27600 | 11407 | 57031 | 57035 | 83381 | 83385 | 117611 | 117615 |
| 5890 | 29446 | 29450 | 11448 | 57236 | 57240 | 84206 | 84210 | 117856 | 117860 |
| 6105 | 30521 | 30525 | 11483 | 57411 | 57415 | 84661 | 84665 | 118551 | 118555 |
| 6119 | 30501 | 30595 | 11823 | 59111 | 59115 | 84671 | 84675 | 119676 | 119680 |
| 6350 | 31746 | 31750 | 122 2 | 61456 | 61460 | 85781 | 85785 | 120476 | 120480 |
| 6431 | 32151 | 32155 | 12208 | 61536 | 61540 | 85826 | 85830 | 122436 | 122440 |
| 6620 | 33096 | 33100 | 12351 | 61751 | 61755 | 86481 | 86485 | 122476 | 122480 |
| 6790 | 33946 | 33950 | 12397 | 61981 | 61985 | 87721 | 87725 | 125306 | 125310 |
| | | | | | | 87761 | 87765 | 125451 | 125455 |
| | | | | | | 88046 | 88050 | 126121 | 126125 |
| | | | | | | 88481 | 88485 | 126721 | 126725 |
| | | | | | | 88611 | 88615 | 128136 | 128150 |
| | | | | | | 88751 | 88755 | 128946 | 128950 |
| | | | | | | 88921 | 88925 | 129241 | 129245 |
| | | | | | | 89106 | 89110 | 130491 | 130495 |
| | | | | | | 89416 | 89420 | 131041 | 131045 |
| | | | | | | 89531 | 89535 | | |
| | | | | | | 89556 | 89560 | | |

Firenze, 1° aprile 1871.

1364 **La Direzione Generale.**

---

# Banco di Sconto e Sete in Torino

*Via Santa Teresa, num.* 11

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sconto e di Seta ha convocato gli Azionisti in Adunanza generale straordinaria pel giorno 2 maggio p. v., a mezzodì, in una sala del Palazzo Carignano.

**Ordine del giorno:**

1° Comunicazione della sentenza della Corte d'appello di Torino in data del 10 marzo 1871.

2° Deliberazioni relative.

3° Modificazioni all'art. 40 dello Statuto Sociale.

Per la validità delle deliberazioni sul n. 3 dell'ordine del giorno sarà necessario a norma dell'art. 40 dello Statuto l'intervento di almeno 50 azionisti rappresentanti un quarto delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza dovrà farsi nei uffizi della Società, a cominciare dal giorno 11 a tutto il 22 del corrente aprile, dalle ore 10 a mezzo giorno, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 aprile 1871.

1462 **La Direzione.**

---

## BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

---

## ELETTRIZZAMENTO UMANO

**Opera d'umanità — 20 anni di successo**

*Piazza S. Carlo, N. 6, e via Provvidenza, N. 7.*

### Solo mezzo di guarigione per le malattie nervose

come: paralisi, neuralgie, reumatismi, gotta, midollo spinale, sordità, epilessia, isterismo, vescica, clorosi, amaurosi, ernie, emorroidi, follia, ipertrofia di cuore, gastralgie, ecc. (2000 guarigioni) mediante i nuovi procedimenti del dott. BRUNET de Ballans, premiato per le sue cure speciali, con attestati di riconoscenza.

Corso di magnetologia in 6 o 10 lezioni, 50 esperimenti scientifici in via di esecuzione. — Esperimenti serali dati a domicilio dallo stesso. — Chi desidera approfittare dell'occasione, si rivolga in piazza S. Carlo, N. 6, o via della Provvidenza, 7, in Torino.

Seconda ed ultima serata di esperimenti, **mercoledì, 12 corr.**, nel salone del Teatro Scribe, con nuovi fenomeni, come: *le linee del bene e del male, il disco, riverbero del pensiero, ecc.* 1450

---

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

# Guano di Mexillones Bolivia

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

*Importato per la prima volta in Italia*

**Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.**

**Vendesi a sole L. 30 cadun quintale.**

**Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

---

**Scribe** — *Reliche.*

**Balbo** (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Teresita.*

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:

*L'asu andorà.*

**Rossini** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *L'ôtel.*

**Piazza Bodoni** - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

---

SOCIETA' ANONIMA

**dei MOLINI di TORINO**

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria che avrà luogo **martedì 18 corr.,** alle ore 4 precise pom. nel solito locale dei Molini di Dora.

Torino, 10 aprile 1871.

1452 *L'Amministrazione.*

---

## Dichiarazione

Avendo i sottoscritti ceduto il negozio da Caffè da loro esercito in piazza Emanuele Filiberto, N. 41, al sig. Velluva Sabino, pregano coloro che hanno interesse di rivolgersi al deposito della loro fabbrica, sito in via S. Teresa, 24, Torino.

1486 **Fratelli TOSETTI.**

---

STRADA FERRATA

## DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti per il giorno 17 aprile c. v., li sigg. Azionisti per poter intervenire dovranno depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan e C., almeno cinque giorni prima di detto giorno, ritirando contemporaneamente una ricevuta che servirà di carta di ammissione, e sulla quale sarà specificata l'ora precisa ed il locale ove si terrà detta adunanza. 1061

---

**MOBILI** d'ogni genere da vendere con gran ribasso non mai praticatosi, Corso del Re, N. 1, casa Priotti, nel magazzeno Deghi. 1416

---

## N. BIANCO e C., banchieri

Torino, via S. Tommaso, N. 22

**hanno fondato una succursale in ROMA**

Via della Mercede, numeri 11 A e 12. 1442

---

## CAPPELLI DI PAGLIA

**La rinomata occasione unica**

**Ribasso del 25 per cento** e grandissima scelta in novità, sono le particolarità che stabiliscono con buon successo il **QUARTO** anno di vendita. — **Cappelli** da uomo, donna e ragazzi da L. **2, 3, 4, 5** e più. Panama, Palmieri per uomo, specialità in cappellini per giardino, ecc. — **Prezzi fissi.**

Fratelli **Decesaris,** angolo via Roma (già via Nuova), Torino. 1389

---

## Vendita di due cascine di 40 e più ettari caduna

in due distinti lotti.

Coll'opera del sig. cav. notaio Giuseppe Benedetti e nell'Ufizio del medesimo tenuto in Mondovì, Piazza Maggiore, casa Capris, sotto i portici superiori, porta n. 160, nel giorno **2 maggio prossimo venturo, ore 12 meridiane,** il Capitolo della Cattedrale di Mondovì, debitamente autorizzato nell'interesse delle Parrocchie di S. Biagio, e di S. Martino e S. Maria della Pieve in Bastia-Mondovì, unite al medesimo, venderà ai pubblici incanti le cascine denominate una La Chiesa di S. Biagio presso Brobbio, in territorio di Mondovì, di 47 ettari e più, composta di caseggiato, orto, altano, prati, campi, e ripa boschiva.

L'altra, La Pieve, in territorio di Bastia-Mondovì, di 40 ettari e più, composta di caseggiato, vigne, prati, campi e boschi.

La vendita si fa a corpo e non a misura.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 65,000 per caduna e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento.

Il prezzo dovrà pagarsi un terzo all'atto della stipulazione del contratto e il rimanente in cinque anni rateatamente.

Si riceveranno in pagamento rendite del Consolidato 5 0[0, al prezzo della Borsa di Torino del giorno di ciascun pagamento.

Sono visibili le altre condizioni presso il detto notaio Giuseppe Benedetti e presso le Segreterie Comunali di Mondovì, Cuneo, Carrù e Fossano.

Mondovì, 1° aprile 1871.

1457 **Notaio Giuseppe Benedetti.**

---

## MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

---

## Seme Bachi (anno 6°)

**DI BUON ESITO**

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni od in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

---

## CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 483

---

Tip. C. Favale e Comp.